Anno XXXVII° Mercoledì 22 Aprile 1903 Conto corrente con la posta N. 95

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Per la libertà

Un socialista success. di Branca

Il Governo pei socialisti

Sotto questi due ultimi titoli il *Giornale d' Italia* pubblica il seguente telegramma da Potenza:

Ecco il risultato definitivo della elezione politica nel Collegio di Potenza: Inscritti 2070. Votanti 1438: il prof. Nicola Tamburrini ebbe voti 728 e l'avv. Vincenzo Lichinchi ne ebbe 684. Schede contestate e nulle 26.

Per la cronaca esatta della lotta vi trasmetto la lettera che il giorno 11 aprile dalla Presidenza del Consiglio dei ministri si indirizzava al comm. Lichinchi: « Ho avuto il suo telegramma e la sua lettera; ne ho riparlato a S. E. Ronchetti: non dubito che egli abbia dato istruzioni affinchè la sua candidatura non sia osteggiata e la prefettura si astenga da ingerenze illegittime. Mi ha assicurato che si sarebbe occupato anche dei trasferimenti da lei lamentati.

Suo devotissimo *Ciuffelli*

L'articolo dell'*Avanti* « Le capriole del Governo » fece rimanigiare le promesse; ed ora il collegio di Potenza non può invidiare alcun altro per maggiore violenta intromissione del Governo nelle elezioni politiche. Corrono già sulle bocche dei trionfatori i nomi dei deputati che dovranno con lo stesso sistema ora usato essere battuti.

Il Governo può essere sicuro... della desiderata rigenerazione completa della provincia!

Si aspetta ora il minacciato scioglimento del Consiglio provinciale, che senza tema di smentita affermo essere uno dei migliori di Italia per probità e rettitudine ed intelligenza dei componenti, senza distinzione di partiti.

Abbiamo pubblicato questo telegramma per mostrare come l'on. Giolitti ritorni ai suoi metodi del 1893, quando fece cadere nelle elezioni generali Cavallotti e Imbriani ed ebbe a soffrire l' invettiva feroce del primo, invettiva spesso e volentieri nei seguenti anni ripetuta dal *Secolo*, ora amico del deputato di Dronero.

Alla Camera il ministro dell' interno prodiga parole fierissime per la libertà, sostenendo che l'odierno Ministero non interviene nei conflitti economici e si limita a sorvegliare le lotte politiche per garantire il rispetto della legge. Ma nel paese, nei comizii elettorali, quando il popolo ha da esercitare il più elevato e difficile ufficio il ministro dell' interno popolare si esercita a far eleggere socialisti.

E come nel 93 non voleva alla Camera radicali (i socialisti non erano ancora al mondo come grande partito in Italia), così ora non vuole più liberali. Egli considera i liberali d'oggi che pure sono molto diversi dei moderati d'allora, come pecore idrofobe, che bisogna perseguitare e ricacciare, rinchiudere entro ai cortili, perchè all'aperto, per le vie, per i campi, sui prati verdi smaltati di fiori, possano darsi al piacere di correre, di saltare, di brucare i popolari, il nuovo partito che egli ha fondato d'accordo col deputato Turati e col non ancora deputato Romussi, direttore del *Secolo*.

Pare incredibile come quest'uomo, il quale palesa nei suoi discorsi alla Camera, una mente lucida e una volontà decisa di capo della polizia al servizio dello Stato liberale, si lasci trascinare dalla passione di rendersi assoluto dominatore ad una azione politica che è esiziale, non solo perchè offende la libertà, ma perchè sopratutto rimette in onore, fra popolazioni che erano abituate all'arbitrio e alla corruzione, quei sistemi delle classi dirigenti del Mezzogiorno che sono stati, in ogni tempo, dagli sonesti severamente condannati.

Il nostro paese progredisce senza dubbio, in vari rami della vita, ma nella politica rimane sempre allo stesso punto con ogni Ministero, di qualsisia colore e più anzi il Ministero si crede rappresentante delle classi popolari, più mostra di tenere in dispregio il rispetto delle opinioni, più fa pesare l' influenza del Governo, con ogni mezzo antiliberale, in favore dei proprii amici.

E quest'opera deleteria non trova opposizione quasi mai. E' una grazia oggi se un giornale liberale di Roma pubblica un telegramma di blanda protesta contro le violenze del ministro dell'interno, per far eleggere un candidato che dagli uni si dice socialista, dagli altri radicale legalitario, ma che deputati socialisti, radicali legalitari e perfino repubblicani, con la paterna benevolenza del Governo del Re, sono andati ad appoggiare convenendo da ogni parte d' Italia.

I partiti dell'estrema sinistra hanno un bel dichiararsi sovversivi, hanno un bel dire che sono contrari al Governo del Re; — il Ministero seguita ad aiutarli, violando leggi e oneste tradizioni, commette la sua difesa alla stampa radicale, che la vigilia dell'elezione vanta la fede monarchica del proprio candidato e il giorno dopo la elezione intima al candidato di mettersi coi socialisti, coi repubblicani e coi radicali legalitari, i quali non sono sovversivi (e lo dichiarano apertamente, senza levare scandalo) finchè le istituzioni promettono a loro ed ai loro amici dell'estrema di avere il favore del Governo.

Questo mondo parlamentare italiano, in cui non ha brillato, veramente mai il carattere, appare ancora più confuso, complicato, pieno di contraddizioni grottesche. Non diciamo che appaia pericoloso, perchè oramai anche i più assennati sembrano disposti a credere che, con queste menzogne costituzionali, si rafforzi la monarchia.

f.

Prinetti s'è dimesso veramente

Ieri mattina finalmente l'on. Zanardelli potè avere la lettera di dimissioni dell'on. Prinetti da ministro degli esteri, strappata quasi a forza, dopo molti discorsi che lasciarono impressione dolorosa in tutti.

Egli che, altrimenti, avrebbe lasciato la Consulta fra il dispiacere generale, dopo queste manovre dei suoi famigliari, lascia il Governo, e per il momento, anche la vita pubblica, fra l' infferenza del pubblico.

Oggi verrà nominato ministro degli esteri l'ammiraglio Morin.

Re Edoardo a Napoli

La traversata - Quando sarà a Roma

Malta 21. — Ieri nel pomeriggio Re Edoardo assistette alla posa della prima pietra del nuovo molo. La sera vi fu in suo onore una grande festa nautica.

Stamane il yacht reale è partito accompagnato dalla squadra inglese del Mediterraneo composta di otto corazzate, quattro incrociatori, quattro controtorpediniere e due avvisi.

Napoli 21. — Il Re Edoardo giungerà qui la mattina di giovedì, 23 corrente, alle ore nove a bordo del *yacht Victoria and Albert*, che partirà domani sera da Malta, scortato da tutte le navi della squadra inglese del Mediterraneo.

Il Re sbarcherà in forma privatissima e non potrà quindi ricevere nemmeno l' indirizzo di felicitazioni che gli preparava la colonia inglese.

Il Re rimarrà a bordo del suo *yacht* fino al 27 mattina, giorno di cui partirà per Roma. Si recheranno solamente ad ossequiarlo, ed a prendere ordini, l'ambasciatore inglese presso il Quirinale. Sir Berthie, ed il console di Napoli, Neville Rolf.

Accompagnerà il Re d'Inghilterra oltre il sottosegretario agli esteri, il maggior generale Stanle Clarke, il capitano di vascello Seymour, il segretario particolare del Re, capitano Ponsonby, il medico Sir Francis Lasting ed il pittore italiano De Martino.

Siracusa, 21. — E' arrivato il yacht reale *Vittoria and Albert* con a bordo Re Edoardo.

Il yacht era scortato dalle due corazzate *Racchante* e *Aboukir*, dall' incrociatore *Vindictive* e da due cacciatorpediniere.

Re Edoardo alle ore 18, in piccola tenuta da ammiraglio scese dal yacht e in una barca a vapore illuminata a luce elettrica fece il giro del porto. Riconosciuto da numeroso pubblico, re Edoardo fu calorosamente acclamato, ma egli si allontanò subito dalla banchina e dopo mezz'ora ritornò a bordo.

Re Edoardo partirà domattina alle ore 10 direttamente per Napoli, ove arriverà giovedì.

La Rendita italiana giudicata all'estero

« Le Moniteurs des Interets materiels » di Bruxelles parlando della Rendita italiana, così si esprime: « La Rendita italiana anche in mezzo ai travolgimenti degli altri titoli si mantiene ormai in una calma imperturbabile, attendendo che il successo sempre crescente del nuovo titolo 3 e mezzo per cento creato dal Di Broglio permetta la conversione del 5 per cento, coronamento dell'opera finanziaria così giudiziosamente proseguita dal Governo d'Italia in questi ultimi anni!

Il francobollo da 15

A conferma d'una notizia, da noi data giorni sono, ci telegrafano da Roma che il Ministro delle Poste e Telegrafi comunicò agli altri ministri il progetto per la riduzione del bollo per le lettere semplice a 15 centesimi. Per sopperire alla perdita dell' Erario sarà elevata la tassa per la stampa, esclusi i giornali, da 2 a cinque centesimi. Sarà permesso scrivere sulle cartoline illustrate cinque parole anche se hanno carattere di corrispondenza.

Asterischi e Parentesi

— Come nacque il « Sandwich » e come si inventò il « Grog ».

Il « Sandwich » dice il dizionario di Littrè, è: « Fetta di prosciutto fra due fette di pane burrato ». Così la intendiamo pure in Italia.

Viene quel nome dall'Arcipelago che ha per capitale Honolulu, nella Polinesia, da poco annesso agli Stati Uniti? Ovvero dal borgo inglese dotto Sandwich, che fu costituito in contea a favore di Edoardo Montague, dal re Carlo II?

Dall'essere stato il IV conte di Sandwich, protettore di Cook e da questo onorato col nome dell'arcipelago scoperto nella Polinesia? Nulla di tutto ciò.

Quel quarto conte di Sandwich, Giovanni Montague, Lord dell'ammiragliato, era uno sfrenato giuocatore; ma non bastandogli la volontà di lasciare il tavolino da giuoco per passare nella sala da pranzo, il suo cuoco immaginò, perchè potesse giuocare mangiando, o viceversa, quella specie di vivanda semplice e nutritiva. Essa fu trovata pregevole e gradita invenzione, venne di moda ed ebbe da lord Sandwich il nome che si estese a tutte le lingue.

Un altro esempio, pure assai curioso, di una parola non meno europea, e di origine che soltanto la nozione dei fatti può spiegare, è fornito dalla voce « grog » che ancora il dizionario di Littrè definisce: « bevanda composta d'acquavite, rhum o altro spiritoso con acqua calda, zucchero e fette di limone. » Tale bevanda è designata anche da noi collo stesso nome.

Vi fu una volta, in Inghilterra, un ammiraglio, che venne dispensato dal servizio perchè troppo severo coi dipendenti e per aver mancato di rispetto al suo ministro.

Si chiamava Edoardo Vernon, ed è morto nel 1750. Siccome portava di consueto delle braghe fatte colla stoffa che gli inglesi chiamano « gresgram » e famigliarmente « grog » i suoi marinai lo avevano battezzato « old Grog » il vecchio Grog. »

Fra le severità del terribile ammiraglio vi fu la proibizione all'equipaggio di bere del rhum schietto e l'obbligo di mescolarlo in certa misura coll'acqua raddolcita.

Ecco l'origine della voce « grog » che è voce inglese, ma adottata da tutte le lingue europee. Avverte ancora Thomas, che « grosgram » non era nè è che una alterazione inglese del francese « grosgrain » designazione antica di una stoffa a grosso incrociamento di tessuto, sicchè nota il dotto filologo adottando la parola « grog » il francese non fece che riprendere roba sua — passata pel caso del severo ammiraglio Vernon e per la sua energica misura anti-alcoolica.

**

— Al polo in automobile.

Il « Progresso Italo-Americano » di New-York scrive:

« Mentre l'ardito nostro connazionale Antonio Fiala, a Tromsoe, nella lontana Norvegia si prepara a dirigere la seconda spedizione Zegler alla ricerca del Polo Nord, Charles Giidden di Breston si accinge a raggiungere le artiche regioni mediante un automobile.

« Il Giidden si dice certo di poter riuscire nel suo intento; ma, in ogni modo se per circostanze impreveduto non gli verrà fatto di guadagnare la metà egli si appagherà dell'onore di essersi spinto sino al più lontano punto in quelle regioni, da nessun altro raggiunto in automobile.

« Il motor car di cui egli si servirà per percorrere non meno di 4500 miglia, è ora in corso di costruzione sotto la sua sorveglianza e secondo i disegni da lui dati. Il Giidden ha prefisso di partire il giorno 20 del prossimo mese. »

**

— Suore ebree.

I giornali di Leopoli riferiscono che tra gli ebrei di Chicago sorse l' idea di fondare un ordine delle suore di carità.

Il rabbino superiore di Chicago dottor Adolfo Danziger pubblicò nei giornali un appello alle signore ebree, in cui dice: « Chi tra voi non sente pietà dei poveri e degli ammalati? Prendete ad esempio le suore della Chiesa cattolica! Perchè dovreste voi essere inferiori a quelle? Formate un ordine di suore di carità, facendo voto d'obbedienza, povertà, rinunciate al mondo ed elevarete le dottrine di Mosè alla sua antica gloria! »

**

— Una strana lite fra signore.

Al Tribunale di Berlino è finita pacificamente una causa promossa dalla signora Edvige Meyer contro la signora Luisa Herbet.

Le ragioni della querela erano le seguenti: La signora Herbert ebbe a dire con delle amiche che la signora Meyer faceva durare gli abiti parecchi anni e che si serviva da sarte di terz'ordine!

Avuto sentore di queste parole, la Meyer si ritenne diffamata, e sporse querela a tutela del suo decoro.

All'udienza però il piato finì mediante la seguente dichiarazione resa pubblica a mezzo dei giornali:

« Dichiaro io sottoscritta, di ritirare completamente la mia insinuazione a carico della signora Edvige Meyer, cioè che essa fa durare gli abiti parecchi anni di seguito e che si serve di sarte di terzo ordine. — Luisa Herbert. »

**

Per finire.

— Se tu avessi veduto che cena sontuosa ci ha offerta. Figurati che vi erano persino le posate d'argento.

— Fammele vedere....

Da Parigi ad Arles in pallone

Precipitosa discesa da 3000 metri

Telegrafano da Marsiglia che ieri mattina, verso le ore 7, a circa un chilometro da Arles, fu visto scendere rapidamente a terra un pallone, nella cui navicella stavano quattro persone, le quali, fortunatamente, in quella discesa vertiginosa non si fecero alcun male. Era il pallone *Aereo Club N. 2*, partito sabato sera alle 6 e mezzo da Parigi, coi quattro aereonauti Rabiet, Leroux, Melandrini e De Langardiere, membri dell'Aereo Club francese. Questo pallone, che ha una cubatura di 1500 metri, alla sua partenza da Parigi cominciò ad alzarsi con una velocità di 30 chilometri all'ora, raggiungendo poscia gradatamente sino i 100 chilometri all'ora.

Durante il suo percorso da Parigi ad Arles s' innalzò fino a 3000 m. sul livello del mare, provando alternativamente una temperatura che variava dai 6 gradi sopra zero ai 14 gradi sotto.

Fu appunto a 3000 metri di altezza che i valorosi aereonauti, inquieti per la vicinanza del mare, pensarono di discendere e la discesa si effettuò precipitosamente in pochi minuti.

Gli aereonauti poterono scendere sani e salvi, ed appena rimessisi dalla naturale emozione provata, misero al sicuro il pallone, che non avea sofferto alcun danno, riprendendo poscia il treno diretto per Parigi.

Fu constatato che l'acqua contenuta in alcune bottiglie che trovavansi nella navicella era completamente gelata.

IL PROCESSO D'AMLETO

Amleto alla Corte d'Assise. Questa notizia, veramente straordinaria nella sua grottesca enormità, deve meravigliare e forse sbalordire il lettore. Io lo vedo già, il lettore, col viso atteggiato al più interrogativo degli stupori, fermarsi avidamente su queste parole sibilline: Amleto alla Corte d'Assise. E se il lettore è un avvocato o un giudice o un pubblico ministero, tanto peggio per lui e per la serietà con cui attende all'esercizio della sua professione, perchè io non son punto disposto a dichiarare che si tratta di uno scherzo di cattivo genere. Si tratta invece, semplicemente, di un processo di.... cattivo gusto. Ma devo subito aggiungere, per amore della verità, che questa notizia, che del resto è autentica, viene fresca fresca dall'America. Saputo ciò, il lettore non ha più il dovere di meravigliarsi.

Ecco dunque come il pensoso eroe del dramma Shakespeariano è entrato nella gabbia degl' imputati.

All'università di Iowa, negli Stati Uniti, è costume ogni anno affidare agli studenti di diritto lo svolgimento di un processo qualsiasi, la cui trama deve essere ampiamente ed esaurientemente trattata con tutte le forme delle istruttorie comuni. L'argomento muta, dunque, ogni anno, ossia tutte le volte che questo esperimento si ripete. Una volta si tratta, ad esempio, di un ingente furto con relativa assassinio di un banchiere, un'altra volta, che so.... di un adulterio con tentativo di avvelenamento da parte dell'amante a danno del marito, un'altra volta d'un infanticidio.... Quest'anno si è trattato della tragedia di Amleto, principe di Danimarca, accusato: 1° di aver ucciso con la propria spada, sotto pretesto di infilzare un topo, un certo signor Polonio di professione maggiordomo e confidente della real casa; 2° di aver fatto impazzire la signorina Ofelia (i cognomi li tralascio per brevità) figlia del detto signor Polonio e innamorata del principe da cui era continuamente sollecitata a farsi monaca; 3° di aver ucciso il re Claudio, suo zio, incolpato a sua volta ecc. ecc....

L' istruttoria si è svolta con tutte le regole. Furono esaminati parecchi testimoni, tra cui un certo signor Orazio il quale assicurò di aver veduto l'ombra del padre di Amleto comparire a mezzanotte (immagino che il teste abbia dichiarato, a richiesta del giudice istruttore, di non credere allo spiritismo) sulla terrazza del vecchio castello dei re di Danimarca... In seguito deposero i signori Marcello e Bernardo, ufficiali, e i signori Cornelio, Osrico, Guildestern, di professione cortigiani. Il signor Laerte si costituì parte civile, e il difensore di Amleto, avendo sostenuto l' irresponsabilità del suo cliente e dichiarato, in seguito a un esame psichiatrico, ch'egli era un visionario paranoico affetto da mania di persecuzione, si raccomandò alla pietà e alla giustizia dei giurati per il verdetto assolutorio... La Corte accettò le conclusioni del pubblico ministero che era dell'avviso del difensore e mandò assolto l' imputato per relegarlo in un manicomio criminale.

Come si vede, tutto è proceduto perfettamente. Immagino io, per conto mio, la delizia di qualche brano di dialogo:

Presidente: — Che pensate voi dell' imputato?

Teste: — Un uomo insocievole misantropo, fegatoso....

— Sapete se egli aveva delle abitudini a far soliloqui?

— Non faceva che quelli!

— E del suo « essere o non essere » che ne pensate?

— Io credo che si tratti di una specie di logogrifo.

Ora, dico io: è giusto che negli Stati Uniti gli studenti di diritto abbiano... quello di esercitarsi nelle pratiche del loro mestiere; è giusto pensare che i loro esperimenti debbano condurre a un risultato molto pratico; ma che debbano aver bisogno di ricorrere a Shakespeare.... andiamo, via! Questo è un ottimo argomento di un nuovo processo da istruire a carico degli istruttori!

Vediamo un po'. Si tratta di un autore, una specie di commediografo di una certa importanza, che si chiama

Shakespeare, il quale crea, non già un uomo, ma qualche cosa di modestamente più complesso: un tipo. In questo tipo, che ha avuto la fortuna inverosimile di essere fin'anco scambiato per un capolavoro, egli si è poco curato (forse per difetto di fantasia) di foggiare un delinquente: ha voluto semplicemente e modestamente impersonare un pensiero, forse anche — chi sa? — un gran pensiero. Amleto, stando a quello che, con licenza di quei signori degli Stati Uniti, se ne pensa in Europa, è la pesonificazione della tragedia del pensiero umano, il risultato di una coscienza tormentata dalla vigilanza di uno spirito sognatore filosofico e speculativo, portante in sè quel « male del mondo » che Goethe e Byron hanno rimesso in scena nel « Faust » e nel « Manfredi ». Ed ecco che gli studenti di diritto ci fanno sapere, dagli Stati Uniti, una cosa veramente straordinaria: Amleto giudicato come un delinquente, ossia come un uomo nei cui lobi frontali ed occipitali si possono osservare le caratteristiche dell'individuo avente delle buone disposizioni a rubare o ad assassinare, un uomo che ha bisogno di essere sottoposto alle esperienze di un direttore di manicomio...

In Europa, è vero, si sono compiaciuti di qualche cosa di simile in quelle elucubrazioni antropologiche che hanno stabilito, con sicurezza impareggiabile, che Leopardi è un epilettico, Wagner un grafomane, Ibsen un paranoico... Altre irriverenze per non dir peggio — di altro genere si sono commesse anche recentemente quando un Vittoriano Sardou, mettendo in iscena Dante Alighieri, ha promesso di fargli fare cose dell'altro mondo, che però non sono di quello di Dante... Tali irriverenze e tali grossolanità... sapienti non stupiscono più la vecchia Europa, e in America stanno... bene egualmente Ma che si debba istruire un processo sulla tragedia di Amleto è veramente paradossale... qualche cosa di più che americano! E sarebbe molto meglio, a proposito di cattivo gusto e di americani, che questi signori stabilissero i loro « records » in altri campi più adatti alle imprese degne di un popolo vessillifero di civiltà nuove: come, ad esempio, nel campo delle fabbriche di automobili e delle conserve di carne di maiale...

FIUME ITALIANA

Le vicende elettorali dei paesi italiani nell'Austro-Ungheria non possono essere indifferenti a nessun italiano, almeno per gli interessi dell'italianità nella pacifica concorrenza mondiale, per la utilità evidente che rimanga impregiudicato l'elemento etnografico e linguistico italiano al di qua delle Alpi e lungo l'Adriatico.

Mentre le recenti elezioni di Antignano nell'Istria, di Levico nel Trentino, e quelle in corso a Trieste, dimostrano la vigoria vittoriosa della nazionalità italiana in lotta con gli Slavi e coi Tedeschi, si è verificato a Fiume un fatto nuovo e spiacevole.

Per la prima volta a Fiume, dove si era sempre mantenuto inviolato il carattere italiano della rappresentanza municipale, è riuscito eletto al Consiglio comunale un croato.

I conflitti tra il municipio di Fiume e il Governo ungarico in materia di autonomia amministrativa avevano potuto durare e risolversi senza che al Governo ungarico venisse neppure la tentazione di muovere l'elemento croato conto l'italiano, come fece pur troppo il Governo austriaco in Dalmazia: e ora come mai spunta a Fiume il fungo croato?

Non c'è altra spiegazione che l'apatia, la distrazione derivante dall'inveterata sicurezza. Questo sentimento della sicurezza assoluta lo troviamo appunto espresso nell'*Inno a Fiume* pubblicato or ora dal Circolo letterario che si appresta a inaugurare una biblioteca popolare *Alessandro Manzoni*

> La rocca è troppo solida
> e troppo in alto sta,

dicono i versi alludendo all'impotenza di *nemiche genti*.

Invece la prova dei voti è venuta a dimostrare che neppure gli italiani di Fiume è lecito il sonno.

Alla fulgida metropoli del Quarnero lo dice l'*Inno*:

> sul faro e scolta vigile
> sul margine fatal.

E infatti la funzione italiana a Fiume è della massima importanza: è quella di un campo trincerato etnografico che protegge la italianità della costa istriana e protende un aiuto agli Italiani della Dalmazia.

Conviene che il faro sia costantemente acceso e che la scolta sia sempre all'erta perchè il fungo croato fa presto a diventare fungaia; gli Italiani di Spalato ne sanno qualche cosa.

Cerchino pure i Fiumani in Dante Alighieri e in Alessandro Manzoni gli ispiratori della loro cultura letteraria, ma non trascurino le liste e le convocazioni elettorali: a questi umili esercizi non si può mai utilmente sostituire il dormiveglia in cui si cullava l'ultimo Doge di Venezia.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 20:

— Erano in tredici — Gesù Cristo e dodici Apostoli che predicavano il verbo. Mi pareva di vedere la cena di Emaus. Là Giuda rovinò la cordialità con un bacio; qui un Consigliere qualche volta ruppe la tranquillità e fece sussultare i nervi del nuovo Padre Eterno perchè si credette in diritto di dire la sua opinione.

Io non sono superstizioso, ma pure quel numero tredici mi ha impressionato; magari sarà nulla, ce lo auguriamo per la nuova fede che si andrà predicando, per l'umanità di cui è l'inventore, con brevetto depositato, il nostro Sindaco, ma pure quel numero, dico, mi pare un sintomo di malattia, una puzza di cadavere; lo sternuto che preconizza il raffreddore.

Non vi farò la descrizione della seduta e l'enumerazione degli oggetti trattati; non sono cronista; piuttosto da indipendente e non curante di personalità o partito mi credo in diritto di fare quelle poche osservazioni che sono del caso.

Da vari giorni si stamparono su diversi giornali fiere e serie critiche all'Amministrazione della Società Operaia e al Comune: orbene, detratta qualche frase acre e qualche attacco forse personale, restava pur sempre una critica a fondo, seria e serena basata su cifre e fatti. A codesti articoli le suaccennate Amministrazioni che s'imperniano nel nome dell'avv. Concari non credettero di rispondere. Padronissimi!

Senonchè Domenica scorsa al Consiglo Comunale il sig. Sindaco diede prova di un coraggio e sangue freddo non comune: ad una critica pubblica, leale e per cui in qualsiasi campo dove si possano difendere gli autori, per mezzo mio, dichiarano di rispondere, il sindaco, dico, ebbe il coraggio di profferire: « Mi fanno da ridere, se non da piangere quei giovani che s'impancano a giudici e dicono: avete sbagliato. »

In verità avv. Concari avete proprio perdute le staffe. Voi parlate dove non vi si può rispondere!

Io ha giudicato sempre come una sacra missione quella della critica: ho sempre stimato la stampa come una scuola dove liberamente si può trattare e discutere su qualsiasi questione; la stampa per me è la libertà, la stampa è la coscienza di un popolo. Ora come è che voi, che sempre predicate di libertà e di coscienza, non avete creduto ad un attacco in pieno petto pel vostro programma popolare, di rispondere qualche cosa dove si può discutere, dove si può confutare? Ed invece avete scelto per difendervi alla meglio o alla peggio un campo dove voi siete il padrone, dove voi potete mettere alla porta chiunque vi contradisca? Voi volete combattere ad armi differenti, non è da generosi! Il tacere vostro prima era di diritto, ora v era di dovere. E' triste che si dica « mi fate da ridere, anzi da piangere » quando vi si biasima per aver tratto dalla Cassa di una Società di Mutuo Soccorso L. 1050, per un congresso che si aprì e si chiuse al grido di . viva l'avv. Concari.

E' triste quando vi si critica il sistema empirico di tassazione, sentir voi, istruito nelle leggi, cercar di far credere che l'applicazione di tal aumento spetta alla Commissione tassatrice invece che alla Giunta Comunale, l'appello o il ricorso in questo modo andrebbe nelle stesse mani che hanno distribuita la condanna di primo grado; triste allorquando vi si critica tale errore sentir dire « mi fate da ridere, anzi da piangere » mentre nella stessa seduta e davanti agli stessi consiglieri avete dovuto confessare abbiamo errato! perdonateci l'errore! incolpate la nostra ignoranza, non la non la nostra buona intenzione!

Non vi fare d'aver invertite le parti allorquando commentate in così brutto modo le critiche dei giornali?

E vi par serio l'asserire, come faceste voi, che dal 1866 nel nostro comune nulla si è fatto per le scuole, che i bambini vanno in tanti porcili quando si recano nelle loro classi?

I vostri antecessori non avevano provvisto forse per Spilimbergo ed Istrago? E non si stava provvedendo per Tauriano con circa 9000 lire di deposito? E così via via i vostri antecessori sarebbero andati lavorando e risparmiando senza sbalzi inconsulti, senza aggravare le tasse, lenti ma sicuri.

Il consigliere Zatti che ha protestato contro il vostro disconoscimento dell'opera altrui, vi ha detto che non siete solo voi gli umanitari, che non siete solo voi a cui stia a cuore l'interesse e la salute degli amministrati, che quantunque avversari bisogna esser giusti e dar il merito e la colpa a chi e dove c'è. Queste parole di un consigliere, per quanto indipendente, ma pur della maggioranza al Sindaco devono aver risuonato amaramente.

E' inutile, amministratori non si nasce, ma si diventa collo studio, coll'applicazione, coll'esperienza. E voi avete chiaramente esposta la vostra situazione allorquando avete detto: Incolpate la nostra ignoranza, non la nostra buona intenzione.

Forse quegli articoli dei giorni scorsi ci sarà stato qualche cosa di troppo vivo di troppo acre, ma il complesso di essi si può racchiudere in questa formula: Voi siete un buon avvocato, un buon macellaio, un buon sarte, un buon oste, ecc... la vostra compagnia ci è cara, voi siete dei gentiluomini, ma... ma non ne sapete di amministrazione.

E' appunto quello che avete detto voi; avete buone idee, buone intenzioni, ma non sapete applicarle. E di ciò nessuno può offendersi, non c'è da ridere e non c'è da piangere! perchè se a me qualcuno dice: tu non sai di astronomia, io devo rispondere come l'avv. Concari; incolpa la mia ignoranza, ma non la mia buona intenzione.

Eppure non si può dire che il nostro Sindaco non sia un uomo di mondo: con astuzia da avvocato egli sa non far sembrar tale neppure un errore. Per esempio lo studio di massima della strada Spilimbergo-Pinzano aveva prodotto tra noi uno stupore vivissimo. Ebbene: il Sindaco cade dalle nuvole, ne fa le meraviglie! » Come mai, egli dice, ad una persona seria può capitar nella mente che noi vogliamo far tale via? » E lo studio, e il progetto si restringono e rientrano in se stessi tanto che si possano ridurre colla frase del consigliere Zatti, assenziente il sindaco, ad una scarrozzata, per la quale non si negarono i fondi, di una Commissione, capo il sindaco da Spilimbergo a Pinzano e viceversa. E qui tanto si mormorava! Insolenti!

Per conto mio vi auguro che l'aria pura del nostro Tagliamento vi consigli, che la brezza pungente delle nostre colline vi ispiri, che questa cura primaverile vi faccia, come il ioduro per il sangue, mutare qualche idea, ravvedervi per venire a più concreti propositi, a più serie determinazioni.

Non è necessario che vi si dica: vi licenziamo! No, il voto che si concede a chicchessia non vale mica come una locazione, per la quale è necessaria la disdetta, con relativo disturbo dei colendissimi uscieri. Quando si può comprendere che ormai non si rappresenta più la maggioranza degli elettori, quando si capisce che la massima parte degli amministrati protesta vivamente contro l'operato nostro, per me, dico il vero, mi par doveroso il mutar strada, seguire le idee di chi rappresento, e, se la mia dignità non crede di poter ridursi a tale adattamento faccio le valigie e vado... a studiare sulla Muccola la strada Spilimbergo-Pinzano.

Ed ora un ultima parola:

Ci sono persone sul campo che vi offrono a pari condizioni di discutere e di entrare in polemica; gli elettori di Spilimbergo sapranno così chi siete voi e chi sono i vostri avversari. Però se voi credete di non rispondere a questo appello, come fino ad ora avete stimato cosa opportuna, non se ne farà gran caso, si continuerà lo stesso nella critica che si cercherà di mantenere il più possibile serena anche al... di dietro di un nemico che fugge.

Un plantigrado

Le prepotenze di un ubbriaco

Uno sconosciuto dopo copiose libazioni si recò a tarda ora al « Caffè Piccolo » pretendendo una stanza per coricarsi e da mangiare.

I buoni uffici della conduttrice per dissuaderlo da sì strana pretesa a nulla approdarono; lo sconosciuto protestava con prepotenza.

Intervenuta la guardia municipale lo dichiarò in arresto.

Lo sconosciuto si qualificò per Polo Domenico di Aviano.

DA CIVIDALE

Gli effetti della brina — I nuovi capi borghi — Per la collocazione delle fontane — Disgrazia — Cronaca rosa

Ci scrivono in data 20:

Abbiamo aspettato che passasse qualche giorno per riferirvi sugli effetti della brina. Quasi tutta la foglia spuntata comincia ad ingiallire l'annata bacologica, quindi è liquitata. Molti sperano nella seconda foglia; ma quelli che avevano a nascere il seme bachi, hanno dovuto buttarlo via.

Intanto il freddo continua, ma non con la intensità dei giorni passati.

**

L'on. Giunta ha nominati *capi-borghi* le seguenti persone.

Per borgo di Ponte: Rieppi Vittorio muratore; per borgo del Duomo: Libero Stringher, tappezziere; per borgo Brossana: Cozzarolo Silvio; per i borghi S. Giovanni e S. M. di Corte: Ugo de Mattia, barbiere e per borgo S. Domenico: Versegnazzi Eugenio, oste; Piani G. fu Gio Batta, per borgo S. Pietro.

**

In seguito agli innumerevoli desideri espressi in questi giorni dai cittadini, per la collocazione delle fontane, l'on. Giunta, che non si trova al caso di poter accontentare tutti, si radunerà domani a sera per fissare definitivamente i punti nei quali le fontane saranno collocate per la miglior comodità del pubblico.

**

Iersera, fu accolto d'urgenza al nostro ospedale, dove venne prontamente curato dal dott. Antonio Sartogo, il tessitore Faleschini Cristoforo che aveva accidentalmente riportata una distorsione al ginocchio destro cadendo sul pavimento dell'osteria condotta dal cuoco Manfrè in borgo di Ponte,

**

Domattina si uniranno in matrimonio il sig. Zuliani Giuseppe e la signorina Adele Sturolo di Udine.

Alla giovanissima coppia facciamo i nostri auguri.

Da PALMANOVA
La morte d'una recluta

Ci scrivono in data 21:

La reclute del 79° fanteria Pancrazio Mangiulli, di S. Pancrazio (Lecce), appartenente al battaglione qui distaccato, ieri mattina improvvisamente si sentì male e ieri stesso moriva.

Oggi al povero giovane furono rese le estreme onoranze. Sopra la bara era stata posta una corona di fiori freschi e rendeva gli onori militari un picchetto armato. Commossi camminavano dietro il feretro il capitano ed il tenente della compagnia cui apparteneva l'estinto e quasi tutti i soldati del battaglione.

Il caso pietoso del povero giovane morto dopo un solo mese di distacco dalla famiglia addolorò i bravi compagni d'arme che vollero rendere all'infelice un affettuoso tributo di rimpianto.

Da MANIAGO
Caduto dal fienile — L'energia d'un ferito

Osvaldo Del Tin detto Surin, stamane, essendosi recato sul fienile, mentre, ne usciva, cadde dal poggiolo ferendosi non lievemente.

**

Luigi Pippolo detto Narduz, mentre raccoglieva foglia nella località detta Badia, presso il Castello, cadde in così malo modo dalla riva da fratturarsi tre costole e prodursi altre ferite. Il Pippolo, sebbene così malconcio, da solo venne a casa e, strano, portandosi nella gerla la foglia raccolta.

Da MANZANO
Nozze

Ci scrivono in data odierna:

Questa mattina l'egregio dott. Alceo Baldissera, avvocato della vostra città si unisce in dolce nodo d'amore coll'avvenente e gentile signorina Antonietta Bertuzzi.

Alla coppia felice e alle spettabili famiglie felicitazioni ed auguri.

Da REMANZACCO
Cronaca rosa

Ci scrivono in data odierna:

In Remanzacco il sig. Monassi Angelo, Segretario Comunale, oggi impalma la gentil signorina Angelina Febeo, Maestra in quel comune.

Alla felice coppia i più vivi auguri.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Il suicidio d'un negoziante

Ci scrivono in data 21:

Il signor Pietro Cristofoli, conosciutissimo nella vostra città, ove aveva anche un negozio di chincaglierie in piazza Mercatonuovo, bevette oggi una forte dose di arsenico.

Colto da straziantí dolori, fu prontamente soccorso, ma le sue condizioni si fecero subito gravissime, malgrado le amorose cure del dott. Cecchetti che non abbandonò mai il disgraziato e procedette al lavacro dello stomaco.

Questa mattina alle cinque il signor Cristofoli è morto.

Non si conoscono esattamente le cause che indussero il poveretto al passo di-

---

Giornale di Udine (90)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria.

— Se sarà permesso di adoperare il retrospettivo — disse Lia che pensi lei a serbarmi un buon posto.

— Sarò lieto di farle piacere — rispose Ell con più calore del solito, e poi, riguardandola lungamente, lasciò la stanza.

Lia si volse a Saltner e, presolo sotto il braccio, gli disse affettuosamente:

— Sono felice di averti qui con me, o uomo amato.

XXXIV.
Il retrospettivo

Gli armamenti per la spedizione contro la Terra erano fatti dai Marziani col proposito di andare sul principio della primavera a collocarsi con le loro navi aeree sopra le capitali dei più importanti Stati, e forzare i governi a sottomettersi alle condizioni che sarebbero loro imposte. Ora però, essendo cambiate le circostanze, volevano mandar subito una spedizione; e siccome l'esperienza aveva insegnato che gli uomini, disposti probabilmente a resistere, disponevano di mezzi di difesa considerevoli, non si potevano portare a un tratto sulla Terra se non poche navi e bisognava, invece di dichiarare il protettorato, aspettarsi a una guerra con gli Inglesi e forse con tutte le nazioni terrestri.

Ill aveva perciò ragioni di non precipitare le cose, considerando che quanto più fosse per durare l'azione contro l'Inghilterra, tanto più sarebbe da sperare di poter mettere insieme forze sufficienti da occupare senz'altro, secondo il primo disegno, tutti gli Stati civili del globo terreste.

Un altro motivo ancora gli faceva desiderare che s'indugiasse a mandare la nave al Polo Sud. Si era visto che le navi aeree non presentavano sufficiente resistenza alle armi degli uomini, e bisognava perciò prima di tutto cercare di renderle più resistenti a qualunque specie di proiettili. Ora solamente, dopo aver conosciuto l'efficacia delle armi a ripetizione, si erano potuti incominciare gli studi, e si stava già sulla via di una nuova scoperta che prometteva effetti meravigliosi.

Queste ragioni, spiegate nel Consiglio centrale, fecero venire a più savio consiglio anche i più riottosi; l'odio contro i Terrestri si andò calmando, e tutti i partiti si accordarono nel volere che gli sforzi si concentrassero nella soluzione del problema tecnico, dal quale ormai dipendeva l'onore dei Marziani.

Il governo e i filobati, come Ell chiamava gli amici della Terra, facevano il possibile per rendere la pubblica opinione meno sfavorevole agli uomini. A questo fine giovava chiarire come era successo l'incidente con la nave inglese; e perciò Ill propose, e il Consiglio approvò, che si facesse una prova col retrospettivo.

Una preparazione molto lunga occorreva perchè il retrospettivo potesse riprodurre un avvenimento passato: e nel caso presente il procedimento era anche più difficile, trattandosi di rappresentare un avvenimento accaduto sopra un altro pianeta, e di dover mutare via la scena per seguire il corso della nave inglese. Era la prima volta che si adoperava il retrospettivo per una riproduzione tanto complicata, sicchè c'era poco da sperare che l'esperimento riuscisse felicemente in tutte le parti.

**

Isma segnò nel suo diario il giorno 18 ottobre. Durò fatica a ricordarsene, poichè negli ultimi tempi, abbattuta com'era, non aveva preso nessun appunto.

Alle sue pene morali si aggiungeva malessere fisico ch'era effetto delle sue diverse condizioni di vita. Per alcuni giorni si era sentita tanto debole che non era uscita dalla sua camera. I suoi ospiti ne avevano preso affettuosissima cura, pregando persino Ill di fare il lungo tragitto fino a Kla, perchè conoscitore com'era della costituzione degli uomini, potesse consigliargli; ed egli aveva ordinato un apparecchio speciale perchè la si trovasse nelle stesse condizioni terrestri di gravità e di pressione atmosferica.

Lia e quelli che la conoscevano, s'industriavano in tutti i modi di distrarla, ed Ell veniva ogni giorno a farle visita; mostrandosi sempre ugualmente amichevole e premuroso; cercando di indovinare i suoi desiderii: portando ogni volta qualcosa che credeva le dovesse far piacere, guardandola sempre con occhi pieni di tenero affetto. E pure essa soffriva senza poter dire di che cosa avesse a dolersi; la pareva che fra lei e l'amico non vi fosse più l'intimo legame di prima; finchè egli era presente, questo sentimento spariva, ma appena era lontano, lo provava daccapo.

Perchè non poteva egli riuscire a farle ottenere il permesso di partire con la nave che doveva andare al Polo Sud? Ill lo aveva, con rincrescimento, ma risolutamente con zelo la domanda di lei, con tanto zelo che ella si sentì quasi offesa della sua premura di allontanarla, mentre lui voleva restare sul Marte; nè gli veniva neanche l'idea di accompagnarla sulla Terra, dove pure la sua presenza sarebbe tanto utile per procurare la riconciliazione dei due pianeti. Che cosa mai lo riteneva? Perchè parlava con tanto calore di Lia, e che era successo fra lui e Saltner, che si guardavano in cagnesco, mentre avrebbero invece dovuto intendersi ed allearsi? E che voleva dire i suoi sguardi fissati con tenerezza su Lia? E' vero che ella aveva abbandonato ogni diritto sul cuore di lui, e aveva messo per condizione alla loro amicizia l'abbandono di ogni speranza da parte di lui; tuttavia provava uno stringimento di cuore, quante volte le pareva di scorgere il pericolo che egli amasse l'altra, Come poteva bastargli l'animo di farla soffrire così nel momento che ella, straniera in luogo straniero, sola e angosciata, non aveva se non lui che potesse intenderla e sollevarla?

(Continua)

sperato, ma pare trattisi di dissesti finanziari.

A giorni il Cristofoli doveva recarsi a Milano.

**

Ieri sera il signor Picottini, farmacista di Tolmezzo, mentre si trovava a Udine, dovendo recarsi a Rivarotta, ricevette un telegramma che lo chiamava immediatamente a Tolmezzo.

Forse ciò può avere relazione col suicidio di cui sopra.

Cronaca Cittadina

IL PROBLEMA dell'illuminazione pubblica

CONTI SBAGLIATI

Al Municipio pare che siano alquanto imbrogliati a risolvere il problema della illuminazione pubblica della città.

Hanno spedito un assessore a Milano per assumere informazioni. Hanno deciso di fare un esperimento d'illuminazione a gas, con becchi ad incandescenza, in Mercatovecchio ed in via Manin. E fin qui poco male; il bilancio comunale sarà gravato per tali prove di circa tremila lire; ma si tratta di una spesa fatta per una volta tanto.

Ma oltre a ciò si nota da qualche giorno la comparsa sui giornali cittadini di articoli — *ballon d'essai* — in favore dell'illuminazione a gas, che raccontano cose addirittura meravigliose.

La *Patria*, più cauta, riferisce quello che le è stato detto, senza assumersene la responsabilità.

Ma il *Friuli*, che è il portavoce dei Municipali, asserisce cose strabilianti, come se fossero il risultato di studi e conteggi già fatti da persone competenti.

Quel giornale arriva fino al punto di sostenere che, a parità di luce, l'illuminazione a gas verrà a costare *otto volte di meno*, che non quello che costa adesso l'illuminazione elettrica.

Cosicchè se ora si spendono dal Comune lire 50,000, in seguito, coll'illuminazione a gas, si spenderanno all'anno lire 6250; il che equivale a dire che ognuna delle 500 lampade comunali verrà a costare in media lire 12.50 all'anno, e *mezzo centesimo* circa per ora di accensione.

E perciò un fanale cittadino verrebbe a costare meno della più modesta lampada a petrolio usata nelle nostre famiglie.

Pare quasi impossibile che un problema, la cui risoluzione presenta molte gravi difficoltà, venga trattato con tanta leggerezza.

Che si voglia far concorrenza a De Felice coi suoi conti sballati circa il pane municipale di Catania!

Avessero almeno la pazienza di attendere che torni da Milano l'assessore andato colà per illuminarsi.

Notizie dell'Esposizione

Piccole aziende rurali e piccole industrie

Da Fagagna sono pervenute oltre 40 domande d'ammissione, specie di piccole aziende rurali e di piccole industrie. Questo Comune, assieme a quello di Ovaro, merita d'esser additato ad esempio.

Chiusura di via Cavallotti

Sono iniziati i lavori di chiusura della via Cavallotti fra il ponte di via Savorgnana e quello del Battirame. Per ora la sospensione del transito sarà limitata ai veicoli, per i pedoni resterà libero il viale lungo la roggia.

Per gli alloggi

Domani sera alle 8.45 si riunirà la Commissione per gli alloggi.

Come venne già pubblicato, coloro che vogliono affittare stanze durante l'Esposizione sono invitati ad iscriversi negli appositi moduli, che rilascia la Commissione, che ha sede presso la Camera di Commercio.

Convegno studentesco

La Giunta comunale di Cividale ha disposto perchè in occasione della visita degli studenti a quella città, sia fatta loro degna accoglienza, ed ha nominato il dott. Leicht a presidente del Comitato che si costituirà per promuovere attraenti festeggiamenti.

L'assemblea della Fabbrica di zucchero di San Giorgio di Nogaro

Imponentissima è stata per numero di intervenuti e per azioni rappresentate, oltre 12700.

Il Presidente del cessato Consiglio, sig. Gregorio Braida, informa che le persone nominate a fungere da Consigliere nella passata adunanza non hanno creduto di accettare il mandato in gran parte. Taluni di essi in unione al Sindaco avv. P. Linussa credettero nullameno di prendere in esame la situazione sociale per concretare i provvedimenti necessari a riformare l'Azienda. Sorge quindi a leggere una breve ma chiara relazione l'avv. P. Linussa dalla quale emerge che causa unica ed esclusiva del pessimo andamento dello scorso esercizio è stata la cattiva lavorazione tecnica, come è confermato dal rapporto Kettler. A risanare la situazione dipoi dopo trattative passate col cessato consiglio si è addivenuti sul seguente programma:

a) gli amministratori e Sindaco signori comm. Morpurgo, dott. Roberto Kechler, cav. L. De Marchi, Gregorio Braida, cav. Carlo Caiselli e cav. G. Merzagora, rinunciano sul loro credito II° iscritto alla somma ingente di L. 434,500;

b) I predetti signori in unione al sig. A. Leskovic, Giuseppe Gelotti, assumono pel restante loro credito di L. 530500 altrettante nuove azioni.

c) Si emetteranno L. 257000, in nuove azioni da L. 25;

d) Le vecchie azioni vengono ridotte a L. 25 cadauna.

In forza di queste misure la Società viene liberata dell'ingente debito di L. 965000, (che rendeva nulla il valore dell'azione) e viene svalutato l'ente sociale di quasi 650 mila. Il costo dei fabbricati — macchine e terreni — in Bilancio lo scorso anno per L. 2,300,000, viene ridotto a L. 1.550 mila circa, che è sotto il valore reale.

L'avvocato Linussa chiude la relazione compiacendosi di questo assestamento che ricorda quanto sia alto il sentimento di dignità e sacrificio nel nostro Friuli quando si tratta di salvare un'industria alla nostra regione.

Il sig. Guglielmo Brunner di Trieste chiede la parola per esprimere al Consiglio cessato i sentimenti di gratitudine propri e dei suoi amici per questo regolamento. Egli crede che la svalutazione delle azioni non deve impressionare: l'ente resta quello che era prima, e siccome uno stabilimento industriale vale non per quello che è impostato in Bilancio ma per quello che rende, così egli spera che l'azienda s'avii ora ad un lavoro pratico chiudendo l'epoca degli esperimenti. Il senatore Prampero aggiunge una parola di ringraziamento anche per la Commissione che fece e propose questo assestamento della Società. Messo ai voti il Bilancio e le proposte vengono accettate alla unanimità meno 3 soci rappresentanti Voti 11. L'assemblea su proposta del sig. Brunner propone di mandare un saluto all'assente nostro azionista, on. conte Vittorio de Asarta e di ringraziarlo antecipatamente quale Presidente del nuovo Consiglio d'Amministrazione.

Questa proposta viene votata dalla Assemblea per acclamazione.

In fine si procedette alle nomine del Consiglio d'Amministrazione e Sindaci e risultano eletti:

Co. Vittorio de Asarta, avv. P. Linussa, Francesco Zuzzi, co. G. Manin, Giuseppe Conti, Francesco Leskovic, Achille Cristofoli.

Sindaci sigg. Alessandro Nimis, Lucio De Gleria, co. A. Montegnacco. Supplenti Giovanni Baschera, co. G. A. Ronchi.

Dannose modificazioni all'orario della ferrovia

Si afferma che col 1° maggio il diretto che parte da Trieste alle 17.30 e passando per Gorizia giunge a Udine alle ore 20, sarà mandato invece sulla linea di S. Giorgio di Nogaro. Corre voce anche che a cominciare dal detto giorno l'omnibus che ora si ferma a Cormons alle 19.15 e vi attende il diretto non sarà fatto proseguire per Udine in tempo, per la coincidenza col diretto che parte da Udine alle 20.23 per Venezia.

La nostra Camera di commercio si è rivolta al R. Ispettorato delle ferrovie per scongiurare questi mutamenti che tornerebbero di grave danno a questa provincia.

Perosi di passaggio per Udine

Il maestro Perosi è passato ieri sera per la nostra stazione ferroviaria proveniente da Lemberg (Gallizia) ove fu a dirigere il suo *Mosè*.

Alla nostra stazione lo attendeva l'amico suo carissimo signor Patrizio di Venezia col quale viaggiò fino a quella città.

Il maestro Perosi proseguì poi solo fino a Roma.

LA MEDAGLIA D'ORO AD UN MAESTRO

Tempo fa pubblicammo che il Ministero dell'I. P. aveva assegnato al maestro G. B. Lunazzi di Meretto di Tomba, che insegna da ben 43 anni, la medaglia d'oro.

Ora la medaglia è arrivata e domani il provveditore degli studi cav. Battistella accompagnato dall'Ispettore Venturini, si recherà a Meretto onde fare la consegna dell'onorificenza in forma solenne al vecchio maestro.

Nelle campagne del Friuli

I danni del maltempo furono gravi nella regione pedemontana fra Cormons e Faedis — ma nelle altre parti furono di assai minore entità. Si avrà un ritardo, ora, nella germinazione e bisognerà anche tardare l'allevamento dei bachi (pubblicheremo domani in proposito i *Consigli d'un bachicultore*) e in qualche luogo ridurre il seme, ma quei grossi malanni di cui si parlava fortunatamente non esistono.

In altra parte dell'Italia, invece, si ebbe la rovina: per esempio a Sesto Fiorentino (come rileviamo dalla *Nazione*) fu perduto il raccolto dei gelsi e dell'uva interamente.

Il vento di scirocco con la pioggia insistente, aiuta a ristabilire l'equilibrio che speriamo non verrà più in primavera con tanta violenza turbato.

CORTE D'ASSISE

Il ruolo delle cause

Ecco il ruolo delle cause da trattarsi nella prossima sessione della Corte d'Assise che si aprirà il 12 del mese di maggio:

12, 13, 14. — De Piero Natale, De Piero Angelina, violenza carnale.

15, 16. — Tramantin Angelo, omicidio volontario.

19, 20. — Varatto Beniamino, omicidio preterin.

22, 23, 26. — Mazzilis Giorgio, violenze carnali.

27 e seguenti. — Nimis Alessandro, (naturalmente da non confondersi coll'egregio sig. Alessandro Nimis, stimato industriale della nostra città!) Tramontini Gio Batta, peculato e falso.

L'ARCO DI PORTA NUOVA

Questa mattina sono cominciati in via Portanuova i lavori per la demolizione dello storico arco col leone di S. Marco.

Il materiale verrà trasportato in Castello poichè è nei voti della Commissione per la conservazione dei monumenti che l'arco sia nuovamente eretto sul colle verso il giardino per accedere direttamente al piazzale del Castello.

Abbiamo anzi ammirato un riuscitissimo schizzo — presentato da detta Commissione all'Ufficio tecnico municipale — che dà l'idea del modo in cui dovrebbe esser eseguito il lavoro.

Il muraglione del Castello prospicente al Giardino acquisterebbe assai in estetica con questo ingresso monumentale.

In seguito alla demolizione in via Portanuova viene ricostruito il prospetto della casa di proprietà Cosattini, riuscendo così assai allargata la strada tanto angusta in quel punto.

I lavori furono assunti a *forfait* dall'impresa Tonini.

VIAGGIO DI DANTE ATTRAVERSO L'INFERNO

è il tema della conferenza che l'egregio prof. cav. I. T. D'Aste terrà lunedì p. v. al *Teatro Sociale*, a vantaggio della « Dante Alighieri ».

L'interessantissima conferenza, tenutasi a Trieste ed a Venezia, ha avuto tanto successo che a Trieste si è dovuta *replicare* (fatto, crediamo, nuovissimo in tal genere di.... spettacolo).

La conferenza sarà illustrata da **proiezioni** che rappresenteranno:

Ritratto di Dante - Incontro di Dante con Virgilio - Gl'ignavi - Caronte - Paolo e Francesca - Pluto - Filippo Argenti - Farinata degli Uberti - Minotauro Pier della Vigna - Capaneo - Brunetto Latini - Gerione - I simoniaci - I barattieri - I due frati bolognesi e Caifas - Bertran del Bornio - Il Conte Ugolino - Lucifero - I due poeti escono « a riveder le stelle ».

La Giunta Comunale ha accordato l'intervento della Banda cittadina che eseguirà fra altro un pezzo d'occasione.

Il processo delle 4 mosche a Pordenone

Dobbiamo rinviare a domani una lettera sul processo detto delle *quattro mosche* che si discute al Tribunale di Pordenone, intentato da 3 socialisti contro il direttore e il gerente del *Tagliamento*.

L'on. Morpurgo interverrà alla riunione del 27 corr. a Venezia per la linea di navigazione con l'Oriente, come Deputato e come Presidente della Camera di commercio di Udine.

La direzione della operaia in visita. Il presidente G. E. Seitz, il vice presidente sig. Plinio Zuliani e i direttori Fabris e Tonini ieri si recarono a visitare il sindaco ed il comm. Marco Volpe, che accolsero cordialmente i rappresentanti della Società Operaia.

Dal Sindaco ebbero promessa che sarà tenuto conto delle domande della Società per avere locali migliori.

Il comm. Volpe si dichiarò, come sempre, assai ben disposto a favorire questo sodalizio cittadino.

Cronaca Rosa. Questa mattina si sono uniti in matrimonio l'egregio sig. Urano Moretti negoziante e la gentile signorina quindicenne Eugenia Gnatti.

Congratulazioni ed auguri.

I cavalieri del lavoro

Roma 21 — Stamane Zanardelli ha ricevuto una quarantina di cavalieri del lavoro. Si congratulò con loro delle decisioni prese a pro del lavoro.

I disoccupati in Romagna

Si assicura che l'agitazione dei disoccupati in Romagna sta per finire in seguito alla deliberazione del Governo e dei comuni di alcuni importanti lavori pubblici.

Il sindaco di Ravenna pubblicò un manifesto facendo appello alla calma.

LA SOMMOSSA DI GALATINA

Telegrafano da Lecce *al Giornale d'Italia*:

« Stamane, accompagnati da forte nerbo di carabinieri furono qui tradotti trenta arrestati pei tumulti di Galatina.

Reduci dal luogo del disordine confermano che a Galatina perdura tuttora il doloroso stato dell'agitazione durante il quale purtroppo si sparse il sangue.

Fra gli altri è tornato pure il Procuratore del Re recatosi a Galatina per assodare le responsabilità e istruire l'increscioso processo.

Ho interrogato il procuratore del Re, questi ha affermato che gli risultò avere la truppa sparato trentun colpi di rivoltella la maggior parte dei quali in aria.

Nessuno dei dimostranti feriti peggiora.

Quel tale Gorgoni che rimase vittima del disgraziato conflitto, era pregiudicato pericoloso e malviso dalla popolazione.

Il delegato comandante del drappello di guardie e carabinieri che spararono per difendersi dalla sassaiuola, era Caputo il quale è accusato di essersi mostrato inferiore alla sua posizione, e, Vallone, deputato del collegio, presenterà alla Camera un'interpellanza sui dolorosi incidenti deplorando fra altro il contegno del delegato Caputo, contegno assolutamente inadatto alla circostanza.

Vallone domanderà provvedimenti energici e permanenti per evitar le presenti cause di disoccupazione originati dalla fame e che spingono la popolazione a tumulti sanguinosi.

Nove carabinieri sono feriti. E' lodato generalmente il contegno del tenente dei carabinieri Bellini, comandante l'altro drappello di carabinieri, che fu arrendevole e persuasivo mostrandosi abilissimo e di cuore generoso ».

I sussidii del Governo

I giornali ufficiosi annunciano che il Governo, interessandosi della grave situazione economica della provincia di Lecce, ha inviato la somma più ampia messa a sua disposizione per sussidi ed opere stradali, unito al contributo che fosse a lui consentito. Un altro sussidio sarà subito inviato, essendo pronto il relativo decreto che sarà firmato giovedì.

LE SOLITE!

Gli stessi giornali ufficiosi dicono che la colpa dei disordini l'ha principalmente l'autorità militare che non ha mandato, appena richiesta, la truppa.

Sono le solite stolide accuse dei servitori di Palazzo Braschi e del prefetto che preparano malamente la loro difesa.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

COMUNICATO

Ad evitare perfino la possibilità di postume recriminazioni credo opportuno render pubblico che non assumerò assolutamente nessuna rispondenza per debiti od altri impegni di mio figlio Luigi, il quale essendo appena diciottenne non è capace di obbligarsi in proprio.

Ogni affidamento importante per qualunque titolo a lui fatto sarebbe male eseguito, e a tutto rischio dei terzi, che restano analogamente diffidati.

Cividale, li 21 aprile 1903

Antonio Carbonaro per sè e famiglia

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

CALDERONI

LA PIÙ GRAN CASA IN ITALIA — MILANO — LA PIÙ GRAN CASA IN ITALIA

Unica Sede della Ditta nel proprio Palazzo Via Romagnosi, n. 1

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA
ARTE NUOVA
ARGENTERIA
ARGENTERIA KRUPP

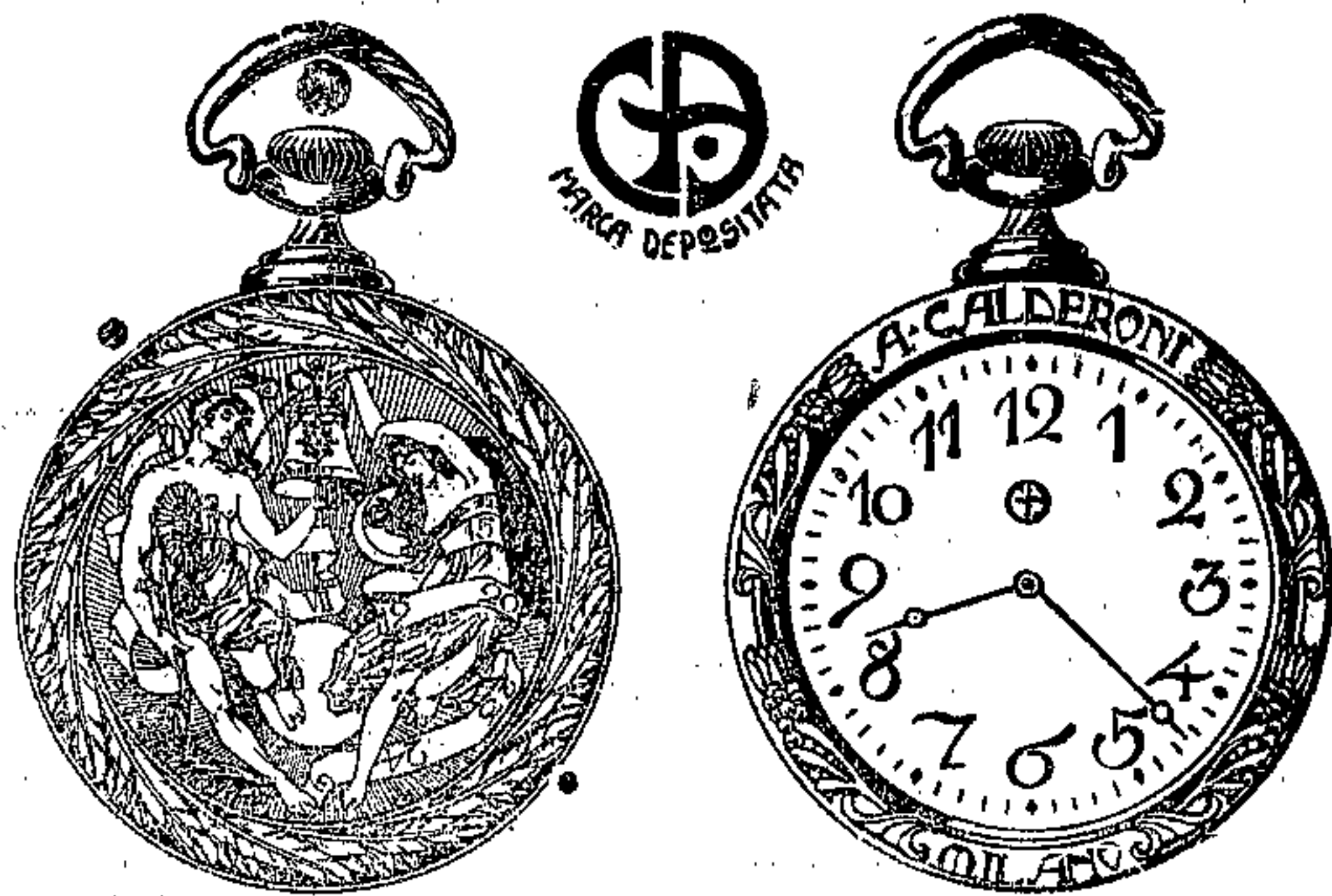
REMONTOIR "ARTE NUOVA,,

Novità L. 25

Il movimento del nuovo orologio fu costruito espressamente per la Ditta, la quale creò con esso anche molti altri tipi in oro, in argento e in acciaio.

Esso è a scappamento ad ancora, con 15 rubini suddivisi come segue: 8 allo scappamento, 2 levées, visibili all'ancora, 1 all'elipse, 2 alla piccola moyenne e 2 alla ruota secondi.

Il bilanciere è tagliato ed è a vera compensazione, e da ciò appunto dipende l'andamento precisissimo e costante di questi orologi. — La giusta proporzione fra le ruote di carica e la forza della molla, fa sì che il caricamento di questi orologi è dolcissimo e quasi senza rumore. — Tutte le ruote ed i perni sono una di acciaio a tutta tempra, per cui è garantita a questi orologi durata non comune. — Ogni orologio è corredato da garanzia scritta.

Marca «CALDERONI»

NB. - Il quadrante ha l'indicatore dei minuti secondi al posto delle ore sei.

L. 25 Novità

La cassa del nuovo orologio è di metallo speciale uso *vieil-argent* assolutamente inalterabile all'uso. — La decorazione della cassa è fatta col nuovo sistema chiamato: *gravure taille douce*, in modo che il disegno riesce tratteggiato a chiaro e scuro, ottenendo così un risalto di effetto sorprendente. — Essa è pregevole lavoro del pittore G. M. Mataloni ed il concetto rappresentato è da lui stesso spiegato come segue: « Nella sinistra un giovane, il Giorno, simboleggia l'attività umana; il dio delle industrie e dei commerci che al caduceo araldico ha sostituito il girasole rivolto all'eterno faro della vita. — Alla destra una figura dormiente, la Notte, sostiene col giovane la campana, costante annunziatrice delle ore. — Il fregio di penne che adorna il disegno, si collega al concetto della composizione nel simbolo della fugacità del tempo. — Supponendo che i numeri del quadrante esprimano progressivamente i mesi, si ha la corrispondenza dei segni dello zodiaco che decorano il ciglio dell'orologio. »

La Ditta Calderoni ha creato questa Serie speciale di soli MILLE esemplari a scopo di pura **RECLAME**.
Il prezzo di L. 25 è di gran lunga inferiore al valore reale di questi orologi
che sono tra i migliori attualmente in commercio.

Il Nuovo catalogo 1903, ricchissimo volume di 176 pagine con 1500 incisioni, si spedisce **gratis** e franco a chiunque ne farà richiesta **con lettera affrancata.**

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

PRIMA DELLA CURA — **Marca Speciale (Depositata)** — DOPO LA CURA

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: **l'Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: *tre teste*, segnata in capo a questo foglio.

Bottiglia da L. 3,50, 5 e 8.50 — *Fiale da L. 0.75, 1.50 e 2*

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora ed al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3.50, 5 e 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti Profumieri e Droghieri.

Alle spediz. per posta aggiung. ct. 25 per fiale da L. 0.75 e 1.50; cent. 80 per le altre - Deposito generale da Migone e C. Via Torino, 12, Milano

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine,, accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Interessante a tutti

Chinnque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosolii, quali Alchermes, Anisette, Beneditine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi speciali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D. 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
D. 18.39	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.—(1)	20.15	21.35	20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Udine 1903 — Tipografia G. B. Doretti